Anno XLI — Venerdì 27 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 231

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tri mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il forzato ritiro dell'on. Gianturco gravemente malato

Roma, 26. — Le condizioni di salute dell'on. Gianturco destano da parecchi giorni apprensioni e si sono maggiormente aggravate in questi ultimi giorni tanto che si deve ricorrere a frequenti iniezioni di morfina per lenire gli acutissimi dolori che tormentano il ministro. Assistono l'on. Gianturco i principali medici della città tra i quali D'Antona, Cardarelli, Paolucci.

La famiglia persiste a tenere segreta l'indole dell'infermità e i medici rispettano la volontà della famiglia scrupolosamente.

Si ritiene che l'on. Gianturco dovrà ritirarsi dal Ministero.

La statua d'un eroe d'Africa

Parma, 26. — Stamane alle ore 10, alla presenza del comm. Primo Levi, rappresentante il ministro degli esteri, del capitano Citerni che partecipò all'ultima spedizione Bottego e rappresentante l'ufficio coloniale, del capitano Vannutelli, altro compagno del Bottego, delle autorità cittadine, dei rappresentanti della magistratura e dell'esercito, di numerose associazioni con bandiere, di senatori e deputati, della madre e del fratello, si è inaugurato il monumento a Vittorio Bottego, pregevole opera dello scultore Ximenes. Il monumento fu scoperto al suono della marcia reale, tra applausi vivissimi.

Parlarono applauditissimi il comm. Pesci, presidente del Comitato per il monumento, il Sindaco Lusignani e il prof. Elia Millosevich. Dopo l'inaugurazione le autorità si sono recate a visitare il Museo Bottego.

La città è animatissima, la popolazione festante. A mezzogiorno, alla *Croce Bianca* vi fu una colazione e alle ore 19 il Comitato del monumento offerse un banchetto alle autorità.

Il pellegrinaggio studentesco a Caprera

Livorno, 26. — Gli studenti italiani in pellegrinaggio a Caprera sono tornati ieri sera alla Maddalena, meno un numeroso gruppo di studenti sassaresi trasportati direttamente a Porto Torres da una torpediniera. La popolazione della Maddalena salutò entusiasticamente gli ospiti che anche a Livorno furono, cordialmente ricevuti dalla popolazione.

Effetti dell'inchiesta Garofolo

Roma, 26. — Il Bollettino giudiziario reca: Bermani, procurat re del Re a Genova è nominato sostituto procuratore generale alla sezione d'appello di Perugia — Crisafulli id. Frosinone, è tramutato a Genova.

L'arresto del barone di San Giovanni

Milano, 26. — In seguito a denuncia dei proprietari del «Club des Thermes» a Salsomaggiore, fu qui arrestato il sig. Ferdinando Abbate barone di San Giovanni, non si sa veramente sotto quale accusa. Venne spiccato mandato di comparizione all'ex deputato Patrizi.

Le manovre navali e il duca degli Abruzzi

Togliamo dalla *Vita*, organo del partito radicale questo trafiletto:

Il Duca degli Abruzzi, capitano di vascello e comandante della *Varese*, è stato recentemente nominato comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo, alzando sulla stessa *Varese* l'insegna di comandante di divisione.

Non è questo nè il caso, nè il momento di riassumere le ardite virtù di questo giovine Principe.

Dell'esploratore coraggioso ed intelligente, la *Vita* si occupò altra volta; la cronaca ora deve di lui largamente occuparsi, seguendolo nell'espletamento del difficile compito affidatogli dal ministro della marina, in seguito allo sbarco del contrammiraglio Zezi per ragioni di salute. Nella prossima azione tattico strategica, il Duca degli Abruzzi comanderà il reparto azzurro più veloce, e sarà con le sue navi a nord dello stretto, con l'obbiettivo di ricongiungersi con l'altro reparto azzurro che si troverà al sud, al comando del vice-ammiraglio Di Ronchetti Qualunque sia per essere l'esito dell'azione strategica, si può essere sicuri fin da ora che il comandante della seconda divisione darà prova di tutta la sua non comune perizia marinara e del suo geniale ardimento. Si è autorizzati a ritenere ciò, dal successo raggiunto dalla sua nave nelle recenti gare di tiro migliorato, a Golfo Aranci.

La *Varese*, giunta allora in isquadra dopo il suo lungo viaggio di America, guadagnò la coppa della gara di tiro migliorato, gara nella quale l'opera del comandante e la buona preparazione della nave si manifestano in modo completo e complesso. In quella gara, l'efficenza guerresca della *Varese* si rivelò superiore a quella di molte altre navi delle due squadre.

Nelle nostra marina, c'è sincero entusiasmo per il giovane comandante, e tutti augurano che Egli possa presto prendere parte attiva all'organizzazione ed al progresso della nostra marina, levando alta la sua voce autorevole in difesa del più grande e più importante fattore della difesa nazionale. Ed in questa profonda opera di riforme navali, il Duca degli Abruzzi saprà certamente estrinsecare eccellenti doti di marinaio e di comandante.

Il viaggio del ministro Tittoni a Berna

Il significato della visita

Accoglienze e impressioni

Berna, 26. — Il ministro Tittoni è giunto stamane alle 9,20 coll'espresso di Basilea. Alla stazione fu ricevuto dal ministro italiano a Berna e dal personale della Legazione; si recò dapprima all'Hôtel Bernerhof poi, alle 10,30 si recò a far visita al Presidente della Confederazione, col quale si trattenne a colloquio per circa tre quarti d'ora.

Il Presidente accompagnò quindi il ministro al Palazzo del Parlamento, dove insieme assistettero dalla tribuna diplomatica alla seduta del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Tittoni tornò poi all'hôtel Bernerhof dove il Presidente della Confederazione gli restituì la visita. Fecero poi colazione insieme.

Nel pomeriggio fu fatta una gita in automobile fino a Langnau, alla quale partecipò anche il consigliere federale Comtesse. Stasera gran pranzo di gala all'albergo Bernerhof.

Un consigliere federale, intervistato da un giornalista, disse che la visita di Tittoni non è inspirata solo a sentimenti di cortesia ma che avrebbe per scopo la soluzione di varie trattative in corso. Per quanto il vero scopo della visita si mantenga assolutamente segreto, pure si può credere che nel colloquio odierno fra il rappresentante dell'Italia ed il presidente della Confederazione vi sia stato uno scambio di vedute su le questioni concernenti il Sempione e la emigrazione italiana.

Tittoni ripartirà domani ed arriverà alle 10 antimediane a Lucerna; proseguirà poscia per Como.

Ginevra, 26. — Il *Journal de Genève*, compiacendosi della visita di Tittoni, ricorda la visita che lo stesso on. Tittoni fece nel 1905 a Ruchet, all'allora presidente della Confederazione.

Il *Journal* ritiene che non si debba attribuire alla visita un carattere politico, ma crede che nei colloqui col presidente della Confederazione e coi membri del Consiglio federale si tratteranno questioni riguardanti i due paesi limitrofi e specialmente amici.

La visita di Tittoni è un atto di cortesia che sarà altamente apprezzato in Isvizzera, ma avrà anche un'importanza politica perchè contribuirà a stringere ancor più le eccellenti relazioni tra la Svizzera e l'Italia.

GIORNALISMO

La *Lega Lombarda* e l'*Osservatore Cattolico*, diari quotidiani milanesi, cesseranno fra giorni le pubblicazioni. In gennaio uscirà a Milano un solo giornale cattolico: l'*Unione*.

Asterischi e Parentesi

— Quanto guadagnò Shakespeare.

Nelle odierne lotte teatrali italiane, i diritti d'autore volere o no hanno più o meno palesemente qualche peso sulla bilancia delle opinioni. Perciò, sebbene questo non sia un argomento, è interessante sapere quanto guadagnò il grande tragico inglese in diritti d'autore.

E in verità i guadagni dell'autore drammatico al tempo di Shakespeare, e anche del resto quelli degli attori, come si immagina facilmente, non si avvicinano neppure lontanamente a quelli degli autori e degli attori odierni. Così il poeta inglese che riuniva in sè le due qualità di attore e di autore, riceveva come scrittore da 200 a 300 lire per ogni opera inedita; e 100 lire solamente per i lavori vecchi che rimaneggiava.

E con questi diritti di autore, una rivista inglese, dice l'*Eclair*, che ha fatto questi calcoli, afferma che Shakespeare dal 1591 al 1599 ha guadagnato in media 500 lire all'anno.

Ma poi il *Globe Theatre* gli assicurò dopo il 1599 anche un tanto per cento sugli introiti; percentuale che gli rendeva una decina di migliaia di lire all'anno.

Così il tragico inglese pervenne a formarsi una bella rendita, colla quale visse beatamente gli ultimi anni della sua vita, secondo la leggenda, fra una ubbriacatura e l'altra, lasciando alla sua morte un patrimonio che equivarrebbe ai nostri giorni a circa 150 mila lire; insomma sfatando la tradizionale leggenda della morte miserevole di tutti i letterati.

Dunque già nel 1500 il teatro rendeva. Vero è che l'autore era Shakespeare. Ma ora i pochadisti guadagnano di più.

**

— Toilette eleganti.

Il *tussor* continua ad essere apprezzato e se ne fanno delle belle *toilettes* di media eleganza, cosa assai pratica in questa stagione.

Ce ne sono di tutti i colori; ci è parsa particolarmente interessante una in *tussor* bleu Sassonia, la gonna piatta sulle anche e ornata abbasso da una striscia di *taffetas* nero che forma *entre-deux*, ricoperta da una striscia di seta bleu, il corsetto ampio tormente delle maniche giapponesi corte con una larga striscia di *taffetas* nero ricamato da *soutaches* come la gonna. La cintura è nera, stretta, soprammessa di dietro e fissata davanti da vezzosi bottoni di smalto e argento antico.

Il pizzo ha sempre un grande successo, tanto che noi lo vediamo su la maggior parte delle *toilettes* femminili: in questo momento se ne fanno delle eleganti *blouses* — in Venezia ed in Irlanda specialmente — che si serbano per comporre delle *toilettes habillées*. Esse hanno un lato molto pratico, poichè, secondo le circostanze, possono unirsi con una gonna di mussolina, di seta bianca, di linone ricamato, di battista e perfino di seta bianca: esse permettono pure di graduare il grado di eleganza che si vuole avere. Ce ne sono alcune che si possono aprire e farne dei *demi-decoltés*.

**

— Disgraziato!

Lego in un giornale:

«La corsa di cavalli con fantino a la tonda che secondo il consueto ha avuto luogo a Casteldelpiano (M. Amiato) ne la circostanza di quelle feste annuali dell'otto settembre ha lasciato quest'anno un mesto ricordo. Certo *Michelino* di Ischia d'Ombrone, bravo fantino conosciutissimo in queste regioni, ne la velocità de la corsa è caduto dal cavallo il quale l'ha investito ripetutamente al collo, a la testa e in altre parti del corpo cagionandogli gravissime rotture, tra cui quella de le ossa del collo e de le parti cerebrali, le quali l'han reso tosto cadavere».

Che uno si sia rotte le parti cerebrali dopo essersi rotto l'osso del collo è molto grave, più grave poi se si pensa che queste parti lo hanno reso cadavere.

Se si fosse rotto il collo soltanto forse avrebbe potuto vivere ancora e chi sa quanto a lungo: ci sono tanti che camminano senza testa!

**

Un curioso assassinio.

— Tante scuse — dice una guardia di questura, presentandosi al direttore del Conservatorio di musica — ma avrebbe la bontà di darmi gli schiarimenti che mi occorrono?

— Come? Che schiarimenti? — esclama il musicista seccato.

— Ma ella deve ben saperlo: intorno a quel fatto avvenuto proprio adesso.

— Non capisco.

— Ecco: nella casa di contro due signori dicevano che qui si stava assassinando un certo Wagner, ed io naturalmente sono venuto immediatamente per vedere.

**

— Il libro più pesante.

Il «British Museum», che possiede la più grande biblioteca del mondo, è anche, proprietario di uno dei più grandi libri che esistono.

E' un atlante di geografia di dimensioni colossali che contiene delle antiche carte di Olanda mirabilmente incise. Questo libro è posto in una scatola gigantesca che non può essere trasportata che da tre uomini.

Una legatura di cuoio decorata da splendide dorature protegge il prezioso manuale. In altezza misura circa m. 2,15: il suo peso è di 362 chilogrammi. Esso fu donato nel 1660 al Re Carlo II quando si imbarcò in Olanda per ritornare a Londra.

**

— Una signora che muta colore.

E' una signora che non è vecchia e che tuttavia ha già cambiato di pelle tre volte. Nel 1889 era gialla; nel 1893 era rossa; nel 1900 era dorata come una mandorla. Adesso la testa e il petto diventano a poco a poco bianchi: il resto bruno.

Come fa questa signora a mutar colore con tanta facilità?

Quaranta imbianchini lavorano intorno a lei e le danno di gran pennellate su su tutto il corpo. Ed ha un corpo gigantesco: 115,000 metri quadrati: a pitturarli tutti ci vogliono 300 quintali di colore e una spesa di 75.000 franchi.

Molti denari, non è vero? Ma paga Pantalone. Il quale è nè più nè meno che il Governo francese, come la signora non è altri che la torre di Eiffel.

**

— Per finire. A tavola:

Il piccolo Toto (all'invitato). — Vorrei essere come lei!...

L'invitato. — Perchè, ragazzo mio?

Toto. — Perchè a lei, non tirano le orecchie quando mangia colle dita!

Un drammatico processo alla Corte d'Assise di Vienna

ASSASSINATO E NASCOSTO PER DUE ANNI

Dal manicomio in Corte d'Assise

Vienna, 25. — Davanti a questa Corte d'Assise è cominciato a svolgersi oggi un processo molto emozionante contro certo Blecha accusato di assassinio. La lugubre storia di questo misfatto risale al 1904 e fu scoperta appena due anni dopo, producendo enorme impressione nel pubblico.

Ecco di che si tratta.

Nel gennaio 1904 venne assassinato a Lipsia in circostanze alquanto misteriose, un giovane impiegato, certo Paul Hartmann, della filiale di un istituto d'assicurazione di Magdeburgo.

Il Hartmann era un giovane molto metodico e molto assiduo nell'ufficio; per cui la sua scomparsa recò grande meraviglia ai suoi superiori, che fecero subito una revisione di cassa, trovandovi un ammanco di 10,000 marchi. Sulla scrivania del Hartmann giaceva una lettera di quest'ultimo diretta alla madre. La lettera era appena incominciata e interrotta a metà, ciò che dimostrava che il Hartmann era stato disturbato da qualcuno mentre scriveva. Alcune goccie di candela nel corridoio e nella stanza del Hartmann indicavano ancora che qualcuno probabilmente, impadronitosi delle chiavi della cassaforte, tenute dal giovane, erasi recato di notte ad impadronirsi del bottino.

L'autorità, dopo molte e inutili ricerche, finì col rinunciare a scovar fuori il Hartmann e i suoi assassini.

L'imprudenza di un truffatore

Due anni dopo fece la sua prima apparizione a Dresda un truffatore che, dopo aver commesso varii furti, venne arrestato. Pochi giorni dopo si presentava alla polizia un individuo che disse di chiamarsi Adalberto Blecha e di avere delle gravi rivelazioni da fare a proposito dell'assassinio Hartmann, avvenuto due anni prima a Lipsia.

Egli raccontò difatti che il truffatore allora arrestato si chiamava Hoffmann ed era l'autore dell'assassinio in questione, ed aggiunse che il cadavere della vittima giaceva sepolto nel cortile di una casa nella via «am See».

Interrogato più minutamente, raccontò che suo fratello Francesco, internato nel manicomio di Ybbs in Austria, era il complice del sanguinoso misfatto. Da anni era in intima amicizia coll'Hoffmann e nel gennaio 1904 arrivarono ambedue a Vienna con un grande baule. L'Hoffmann ripartì subito e Francesco Blecha, rimasto, raccontò al fratello di avere assassinato un impiegato d'assicurazione a Lipsia e di avergli rubato 10.000 marchi, di aver trasportato poi il cadavere a Dresda e di averlo seppellito nel cortile della casa indicata.

Difatti l'autorità guidata da Adalberto Blecha trovò nel cortile di detta casa il cadavere putrefatto del povero Hartmann che era stato sepolto due anni prima in un angolo del cortile stesso.

La confessione di assassinio

Il Hoffmann, dopo questa scoperta, messo alle strette confessò tutto, narrando di aver indotto il Hartmann a recarsi in casa sua, facendogli credere di voler combinare con lui un'assicurazione. Ivi d'accordo con il Blecha ubbriacò il Hartmann, versandogli nascostamente nella birra una forte dose di morfina. Il disgraziato a un certo punto diedesi a singhiozzare e a rigettare, e siccome temevano che i singhiozzi fossero uditi dalla padrona di casa, il Blecha saltò al collo del Hartmann, strozzandolo. Il cadavere venne quindi disteso sul divano e i due complici, trovate le chiavi della cassaforte, si recarono nell'ufficio del giovane, vuotarono la cassa e quindi ritornarono nella propria abitazione.

Il giorno seguente presero un baule, impaccarono con cura tra la lana il cadavere e lo trasportarono a Dresda, seppellendolo nel cortile della casa suddetta.

Il Hoffmann venne processato per assassinio e condannato a morte; più tardi fu graziato e la pena gli fu commutata col carcere a vita, mentre il Blecha trovavasi sempre nel manicomio austriaco di Ybbs, dichiarato dai medici pazzo inguaribile.

Una finta pazzia

Senonchè, fattasi ora una nuova perizia, risultò che la pazzia del Blecha era simulata, e perciò fu subito istruito contro di lui il processo per assassinio.

Siccome il Blecha continua a fingersi pazzo ed a commettere ogni sorta di violenze, al processo, al quale comparirà come principale testimonio d'accusa il Hoffmann, sono state prese delle severe misure di precauzione intorno alla persona del Blecha.

Inutile aggiungere, che la curiosità del pubblico per questo processo è indescrivibile.

Vienna, 25. — Oggi è cominciato alle Assise il processo contro Francesco Blecha. Come è noto il Blecha è accusato di aver assassinato a Lipsia, il 16 gennaio, Paolo Hartmann, capo ufficio della Società di assicurazione di Magdeburgo.

Nel pomeriggio si è avuto un episodio drammaticissimo.

Il Hofmann, che prese parte all'assassinio, a Lipsia, e che fu tradotto qui per essere interrogato come teste, narrò come avvenne l'assassinio e in tono quasi ilare concluse dicendo che si procedette seguendo una descrizione fatta nel romanzo criminale *Maria Marinelli* e che anche il procuratore di Stato di Dresda tolse da quel romanzo i particolari per il suo atto d'accusa (grande ilarità).

Il Blecha, che è rimasto ad ascoltare fremendo le deposizioni aggravanti del complice, improvvisamente scatta in piedi e con voce rapida e sommessa gli domanda:

— Credi tu forse che io abbia incaricato mio fratello di denunciarti?

Il Hoffmann risponde con un gesto che significa come egli non abbia mai avuto questo sospetto.

Il presidente chiede:

— Che cosa ha domandato?

Tutti gli astanti si sono alzati in piedi spinti dalla curiosità.

Il Blecha continua a voce sommessa:

— Dimmi subito: credi che io abbia mantenuto una tresca con la tua amante mentre tu eri in prigione?

Hoffmann, vivamente:

— No, no!

Presidente (che non capisce): Che ha detto? Parli più forte.

Blecha: Niente, niente; voleva solo sapere se egli mi aggrava così affine di vendicarsi di me per gelosia.

Il Blecha comincia poi a ribattere le deposizioni del Hoffmann.

Blecha, rivolto al presidente, dice un po' confusamente: Sarò breve il più possibile. Il Hoffmann confessa un delitto da lui mai commesso. Egli ha bensì fatti i preparativi, ma il delitto fu consumato da Giovanni Pawlik. Voi dite che fu un omicidio a scopo di rapina. Rapina! Che bisogno avevamo noi di una rapina se avevamo a disposizione un libretto della Cassa di risparmio con credito illimitato? Avremmo potuto riscuotere alla Cassa di risparmio fino a 20.000 corone al giorno. Che bisogno avevamo noi dunque di commettere una rapina? Come ho già detto, non si aveva l'intenzione di assassinare il Hartmann, ma soltanto di stordirlo con un nodo francese per togliergli poi le chiavi. Io ho permesso al Hoffmann di riversare tutta la colpa su di me.

Il Blecha si rivolge di nuovo al Hoffmann ed a voce sommessa gli dice:

— Io voglio ridonarti la libertà, ma se tu mi accusi, racconterò tutto. Tu sai pure che il Pawlik è morto a Waitzen.

Il presidente grida: Ma questo è troppo! Conducete via il teste!

Il Hoffmann è condotto fuori dell'aula. Il Blecha continua le sue giusti-

ficazioni che tendono a far credere che l'assassinio del Hartmann è stato commesso da tale Pawlik, morto l'8 aprile u. s. Poi si fa rientrare il Hoffmann, il quale subito rivolto al Blecha dice: Franz! Franz! E' inutile, non giova a nulla! E' assurdo quello che tu dici! Ci starei volentieri, ma, tu sai, io sono condannato in vita e più a dodici anni di cellulare. A me non importa più nulla! A me nulla possono più fare. E' assurdo quello che tu dici. Non giova a nulla. Non riuscirai più a liberarti dalla rete. Tutti i testimoni ti hanno veduto.

Il Blecha si fa livido in volto e scuote disperato la testa e dice: Hoffmann, tu dici che io ho assassinata la cassaforte.

Hoffmann: Ma è assurdo che tu neghi. E rivolto ai giurati: E' buona la trovata del Pawlik, ma io non posso negare.

Blecha al Hoffmann: Ma, Hoffmann, tu sai che dapprima io negai di conoscerti per salvarti.

Il Hoffmann improvvisamente preso da furore ed indicando il Blecha: Tutto il denaro egli ha dato a suo fratello. Costui non è un uomo. Questo Giuda mi ha tradito per trecento marchi. Pare incredibile.

L'udienza è quindi interrotta.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

R. Scuola Tecnica — Scuola commerciale — Mostra bovina distrettuale — «I burattini» al Coiazzi

Ci scrivono in data 26:

A norma degli interessati avvertiamo che gli esami scritti di ammissione, promozione e licenza nella nostra R. Scuola Tecnica seguiranno nei giorni 1, 2, 3, 4 ottobre p. v.; le prove orali comincieranno il giorno 5.

**

Sono ancora aperte le iscrizi ni alla Scuola serale di pratica commerciale, la tanto utile istituzione sorta per iniziativa della nostra Società Agenti, che all'uopo ha ottenuto anche il concorso del Ministero d'Ag. Ind. e Comm. e della Camera di Commercio di Udine e del nostro Comune.

Avvertiamo che le lezioni avranno principio il 1 ottobre p. v. anzichè in novembre come si faceva in passato. Vorremmo che, numerosi gli agenti di negozio frequentassero questa scuola che apporta benefici indiscutibili e che li fa, nell'esercizio della propria professione, preferire agli altri digiuni di nozioni commerciali, che li inizia così bene nella pratica del commercio e vorremmo pure che tutti i padroni di negozio obbligassero i propri dipendenti a frequentar la scuola commerciale. Con lodevole idea il Consiglio dell'Unione Esercenti ha anzi diramato a tutti i negozianti una circolare pregandoli a non ostacolare i loro dipendenti a frequentar la scuola.

**

Siamo pregati di pubblicare l'ultimo elenco delle adesioni pervenute al Comitato della riuscitissima Mostra bovina: Lista precedente L. 3745. Guarnieri dott. Valentino L. 50. Querini Edoardo L. 10. Scholl Rodolfo 10. Vuga Giuseppe 10. Totale L. 3845.

**

Sabato 23 corr. al Cojazzi, principieranno alcune rappresentazioni ad opera del bravo burattinaio Francesco Campogalliani.

Il mondo piccino che non mancherà di accorrervi pregusta di già il divertimento che non può mancare data la fama del Campogalliani.

Un'osservazione sola, e questa all'egregio impresario del salone sig. Mecchia: non gli pare che di spettacoli marionettistici - cinematografici il pubblico pordenonese ne sia sazio? la sua intraprendenza ben avrebbe potuto darci dopo tant'ansia di attesa, buoni spettacoli drammatici e operette! E ce l'auguriamo perchè sappiamo quanto il sig. Mecchia, perfetto conoscitore del... palcoscenico, ci tenga ad ottenere col plauso il meritato appoggio dei suoi concittadini.

Da TRAMONTI DI MEZZO

Il giubileo di monsignor Bidoli

Ci scrivono in data 25:

Il giorno 24 corr. tra il plauso degli amici e la gioia della popolazione l'Ill.mo e Rev.mo Canonico Professore Don Gio. Batta Bidoli celebrava il 50° anniversario della sua prima Messa.

La festa riuscitissima sotto ogni riguardo attirò gran numero di forestieri e fu una manifestazione di stima e d'affetto a quest'uomo veramente singolare per operosità, zelo, pietà e studio. Alla Messa solennissima il nipote del festeggiato Don Leonardo Bidoli in una dotta e brillante orazione disse della vita e dei meriti di Monsignore, alla quale questi fece seguire brevissime ma calde e sentite parole di ringraziamento a tutti coloro che con slancio di fede erano intervenuti a rendere più bella la festa.

Dopo il pranzo d'occasione furono letti numerosi telegrammi e lettere d'augurio di amici lontani e brindisi dei presenti. Accompagnato da una lettera di Monsignor Isola Vescovo di Concordia giunse pure un tempo compagno di studi di Pio X un prezioso autografo di Monsignor Bidoli all'Università di Padova.

La festa si chiuse con fantastica illuminazione e fuochi artificiali (riusciti splendidamente per merito dell'artista Giacomo Bidoli) tra la più schietta e cordiale allegria del popolo che salutava questa festa come la più bella e commovente che mai avesse veduto il ridente paesello.

B. M.

Da S. VITO al Tagliamento

La partenza del pretore — Invece di vino acido fenico — I premiati della Mostra bovina

Ci scrivono in data 26:

Oggi il pretore dott. Ovio, che tante meritate simpatie aveva saputo acquistarsi fra noi, è partito per la sua nuova residenza di Oderzo.

All'egregio e dotto funzionario un sincero saluto e un augurio di splendida carriera che certo non potrà mancargli.

**

Il contadino Valentino Bernava di Braida Bottari, trovandosi stamane alquanto indisposto in seguito a una sbornia, volle bere del vino bianco, ma invece in sbaglio bevette un bicchiere di acido fenico, che subito gli produsse i suoi tristi effetti.

I famigliari fortunatamente, accortisi dell'errore, chiamarono subito il medico dott. Indelli che salvò il Bernava, praticandogli la lavatura dello stomaco.

**

Ecco un'altra lista di premiati alla Mostra bovina:

Classe G. Vacche da due a tre anni:
1. premio. Med. d'argento d rato e L. 100: march. Corrado de Concina.
2. premio. Grande med. d'argento e L. 50: Colussi Giacomo fu Gius.
3. premio. Med. d'argento e L. 25: Azzo Perotti.
4. premio. Medaglia d'argento e lire 15: Ersettig Giuseppe
5. premio. Grande medaglia di bronzo e lire 10: Agenzia Zuccheri.
6. premio. Medaglia di bronzo e lire 5: Agenzia co. Amalia Freschi.
7. premio. Medaglia di bronzo e lire 5: Colussi Vincenzo.
8. premio. Menzione onorevole e lire 5; Alfenore Fratelli.
9. premio. Alfenore: Agenzia co. Antonio Freschi.
10. premio. Alfenore: Cristante Anton.
11. premio. Alfenore: Deganutto Pietro.
12. premio. Alfenore: Centis Paolo.
13. premio. Alfenore: Agenzia Zuccheri.
14. premio. Alfenore: Marzona dott. C.
15. premio. Alfenore: Biasin Valentino.

Da CIVIDALE

Lo spettacolo d'opera rimandato

Ci scrivono in data odierna:

Il «Don Pasquale» che doveva essere dato ieri sera, per la prima, al nostro Ristori, è stato rimandato a sabato 28 corr. e ciò per assicurare maggiormente l'esito dello spettacolo.

Intanto l'impresa, ha sostituito il tenore, col sig. Carlo Gislon di Venezia che sarà qui, oggi stesso. Il baritono Sante Canali, è reduce da un recente giro in America.

Del basso-comico Federico Carbonetti non occorre parlare; egli è troppo ben conosciuto in arte, per dire di lui che sarà il «Don Pasquale» perfetto.

Tutti gli altri artisti formano un buon complesso. L'orchestra, composta di ottimi elementi, fra i quali il vostro maestro Giacomo Verza colle sue graziose figlie, e il nostro maestro Carlo Bertossi è diretta, come abbiamo detto dal m. Luigi Teza; e ciò basta per avere sicuro affidamento dell'esito dello spettacolo.

Da S. GIORGIO NOGARO

Elargizione

Ci scrivono in data 26:

Il comm. dott. Fabio Celotti ha devoluto il compenso (L. 20) per le cure mediche prestate all'ora defunta Rosa d'Agostini a vantaggio della locale Congregazione di Carità.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Settembre ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 10.8 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione calante Ieri: vario
Temperatura massima: 19.2 Minima: 12.4
Media: 16.24 Acqua caduta ml 6.5

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

La consegna della medaglia

e della pergamena al dott. cav. G. B. Dalan

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 nell'atrio del pubblico macello ebbe luogo una modesta ma bella festicciola: il personale del pubblico macello ed i macellai di Udine vollero presentare una medaglia d'oro e una pergamena all'egregio cav. dott. G. B. Dalan, nell'occasione ch'egli compie il suo 35° anno di servizio quale ispettore veterinario municipale.

Erano presenti alla cerimonia l'assessore all'igiene dott. Giuseppe Murero, che rappresentava il Municipio, l'ispettore della vigilanza urbana sig. Ragazzoni, il V. I. sig. Vicario, tutto il personale del pubblico macello; i macellai della città signori: De Pauli, Del Negro Giovanni, Trangoni, Blasoni, Fioritto, Del Negro Giuseppe, Tomada, Griffaldi, Bon, Bellina, Pascoli, Pravisani, Rumignani ed altri.

Vi assistevano inoltre i figli del cav. dott. Dalan signori Arnaldo e Arturo.

Quando tutti furono riuniti il cav. dott. Dalan uscì dal suo ufficio e venne nell'atrio, fu salutato da tutti i presenti, che si levarono il cappello.

S'avanzò allora il sig. Alessandro De Pauli e in nome dei macellai di Udine disse il seguente discorso:

In questa lieta ricorrenza che deve riuscire della maggior soddisfazione all'animo Suo, io ho l'intimo compiacimento di dire a Lei, a nome di tutti i miei colleghi il piacere che indistintamente tutti noi proviamo per essere compartecipi a questo avvenimento, che torna tutto a di Lei onore, poichè l'umile e modesto ricordo che Le viene offerto in questa fausta circostanza è il segnacolo più sincero, la cresima sacrosanta dell'onestà, imparzialità, e capacità scientifica da Lei esercitate nella difficile funzione di veterinario del nostro macello comunale in un periodo così lungo e ininterrotto di anni.

Brevi parole sono le mie ma rispondenti ai sentimenti di tutti noi. E come esse saranno da Lei bene accette, aggradisca del pari l'augurio che tutti noi le facciamo, ch'Ella ci resti conservato al suo posto per lunghi anni ancora, per l'onore della scienza, pel miglior funzionamento del nostro macello e per il piacere di tutti noi macellai.

Terminato questo discorso il signor Aristide Caneva si rivolse al festeggiato e parlò così:

A nome del personale del Macello mi associo di cuore alle gentili espressioni del sig. De Pauli, nella certezza che Ella, onor. cavaliere, aggradirà volentieri il nostro modesto omaggio.

Questo schietto sentimento di ammirazione che noi siam lieti di tributarle, riuscirà di viva soddisfazione non solo a Lei, ma ben anco alla sua spettabile famiglia che vede come Ella sia benviso e stimato dai suoi dipendenti.

Noi ci teniamo per fortunati di averla ancora nostro superiore, ma se col volger degli anni, per cagione del suo compiuto tirocinio Ella dovesse un giorno staccarsi da noi, stia pur certo che per Lei il nostro affetto non verrà mai meno e serberemo sempre viva nei nostri cuori la ricordanza dell'animo suo nobile e gentile.

Il cav. dott. Dalan, manifestamente commosso, risponde colle parole che seguono, ch'egli legge:

Signori egregi,

Io mi trovavo assente da città, quando mi pervenne la nuova della vostra unanime deliberazione di offrirmi al ritorno un attestato di benemerenza per il lungo ed ininterrotto servizio di 35 anni, quale Ispettore Veterinario al pubblico Macello. A priori questo vostro deferente e gentile pensiero a mio riguardo, veramente mi impressionò, sembrandomi per quanto lusinghiero, non designato a sì onorevole premura, e ciò per il motivo che ben voi tutti immaginate; cioè quanto io sia sempre stato, come lo sarò in avvenire, scrupoloso nel disimpegno del servizio sanitario affidatomi e rigido esecutore delle disposizioni prescritte dal Regolamento disciplinare interno del nostro Mattatoio, condizioni queste, secondo me, che non contribuiscono di certo a farsi un contorno di larghe simpatie fra gl'interessati (forse il contrario!); ma pur tanto indispensabili per il buon andamento del servizio e per la rigorosa e severa tutela della salute pubblica.

Però pensandoci sopra, compresi dippoi, il vero, unico movente, che vi spinse ad offrirmi questo ricordo, e sono sicuro di coglierne nel vero, inquantochè mi consta con sicurezza, che voi parecchie volte ed in varie circostanze, sia dentro che fuori del macello, vi siete espressi con questa frase:

Il dott. Dalan è rigoroso, ma giusto!

Perciò ne sono convinto, e mi è gradito così ritenere, che voi oggi volete far atto d'omaggio e ricompensare l'inalterabile funzionario, doverosamente onesto ed equanime sempre.

Sicuro quindi, che questi è il vero ed unico movente della vostra spontanea e lusinghiera offerta, vi dichiaro allora di accettarla con profonda riconoscenza e sincero orgoglio, assicurandovi, che questa pergamena mi sarà per tutta la vita la più cara memoria, ed incentivo maggiore a perseverare nel giusto e coscienzioso disimpegno delle mie varie e delicate mansioni.

Sento poi dovere di ringraziare l'egregio dott. Murero, assessore comunale per l'igiene, il quale ha voluto cortesemente compiacersi di assistere a questa festa, ed ha così colla sua autorevole presenza contribuito a renderla più solenne, indice ancora del pieno aggradimento da parte dell'autorità comunale.

Signori!

In certe circostanze, e la presente è una di quelle, non hanno forza nè colorito sufficiente le parole per esprimere tutto ciò che si sente — ma allora supplisce il cuore.

Ed è così, che dal profondo del mio cuore vi rendo sentitissime grazie, assicurandovi della mia perenne gratitudine.

Durante questo discorso, e specialmente alla chiusa, si sentono mormorii d'approvazione.

Da ultimo l'assessore dott. Murero dice pure alcune parole di saluto al festeggiato.

E' lieto di assistere a questa festa che, sebbene piccola, ha però un grande significato morale. Il dott. Dalan è stato per 35 anni a capo d'un'importante azienda municipale; per le sue mansioni ha dovuto essere severo coi dipendenti e con tutti coloro che con lui trattavano, e pure da questi è stimato ed amato.

Chiude porgendogli le felicitazioni in nome del Comune e augurandogli che ancora per lunghi anni egli possa continuare nella proficua opera sua.

La medaglia, d'oro, è opera del sig. Ferrucci. Da una parte si legge: «Medaglia d'oro — al — Cavaliere — dott. G. B. Dalan — di — Udine»; dall'altra parte vi è una corona d'alloro che ha nel mezzo: 1872-1907.

La pergamena è un bel lavoro finemente eseguito a colori dal sig. Carlo Todero.

Sul margine superiore vi è un'allegoria che rappresenta la scienza, a sinistra vi è lo stemma di Udine e più sotto una testa di bue, e poi foglie e fiori.

La scritta della pergamena è la seguente:

Al
dott. cav. Gio. Batta Dalan
Ispettore Veterinario
Municipale
compiendo il suo 35° anno di servizio
in segno
di stima ed affetto
offrono
(Seguono 30 firme)

Anche il *Giornale di Udine* presenta al simpatico dott. Dalan, congratulazioni ed auguri per la fausta ricorrenza.

Consiglio Comunale. Alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare, della quale abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno.

Camera di Commercio. Alle 10 di stamane il Consiglio della Camera tenne seduta; venne svolto l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Bollettino giudiziario. Tolino, vice canc. agg. al trib. di Tolmezzo, è nominato vice canc. agg. al tribunale di Padova.

Il Bollettino giudiziario pubblica anche l'elenco delle indennità di alloggio concesse ai pretori:

Ai titolari dei mandamenti di città, sede di corte d'appello, sono concesse annue lire 400. Ai titolari di mandamento di città, sede di tribunale, annue lire 300. Ai titolari di mandamento di città, non sede di appello, lire 200.

E' concessa l'indennità annua di L. 300 anche agli uditori giudiziari incaricati di reggere mandamenti.

Sospensione di carico per Schio. La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando ingombro Stazione Schio viene prorogata fino a tutto 3 ottobre prossimo accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio-Arsiero-Torrebelvicino eccezione fatta per generi privative».

La questione del caro vivere. Domani sera alle 20.30 nella sala Cecchini sarà tenuta una pubblica adunanza sulla questione del caro vivere.

Unione Velocipedistica Udinese. Molte sono le adesioni pervenute alla Direzione dell'U. V. U. per il Convegno Ciclistico che avrà luogo domenica 29 corr. a Conegliano. Quei soci che ancora non hanno mandato la loro adesione la mandino in giornata e non perdano l'occasione di una così splendida gita e di assistere ad una interessante Corsa Automobilistica.

La partenza da Udine è fissata dal piazzale Venezia alle ore 5.

La marcia ufficiale dell'«Audax» che doveva compiersi domenica 29 corr. è invece rinviata al 6 ottobre, nella quale i Soci di Udine potranno partecipare all'«Audax» francese.

Il tiro a Segno. La Presidenza della Società di Tiro a Segno, riunitasi iersera ha dato disposizioni per l'acquisto del materiale occorrente per le due nuove linee di tiro.

Ha trattato diversi oggetti riguardanti il poligono sociale e si è occupata di provvedere perchè appena ultimate le pratiche colle Autorità militari nulla abbia a ritardare l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

Rappresentava il Comune l'ass. Conti.

—

Noi speriamo che l'opera solerte della presidenza riesca a vincere tosto tutte le difficoltà e inaugurare il campo di tiro riformato, come desideriamo vivamente tutti i soci.

Commiato affettuoso e commovente. Avevamo già annunziato che il sig. Antonio Parmeggiani, capo ufficio della locale succursale Banca d'Italia, aveva chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo. Ieri il Direttore cav. Giacomini, alla presenza di tutti gli impiegati, presentò all'egregio funzionario un artistico necessaire da scrittorio, trovando parole veramente commoventi, inneggianti all'opera preziosa, alle virtù preclari del funzionario che, dopo ben 35 anni di servizio, lascia la Banca.

La modesta intima e pur solenne manifestazione lasciò la più gradita impressione in tutti gli astanti, e specialmente nel signor Parmeggiani, il quale, profondamente commosso, invano cercava esprimere a parole quella riconoscenza che traspariva intensa dalle lagrime che gli velavano gli occhi.

Il Direttore chiuse la commovente cerimonia baciando ripetutamente il Parmeggiani ed augurandogli, a nome di tutto il personale, lungo e tranquillo il meritato riposo.

Gita da Udine a Conegliano. Domenica prossima 29 corr. in occasione dei festeggiamenti speciali che hanno luogo a Conegliano, si distribuiranno biglietti di andata e ritorno valevoli per cinque giorni a prezzo ridotto.

Prezzo pei biglietti di andata ritorno Udine-Conegliano con tutti i treni: I. classe L. 14.10; II. classe L. 9.90; III. classe L. 6.10.

Istituto Uccellis. In questo Istituto le iscrizioni delle alunne per gli esami di ammissione dovranno farsi non più tardi del giorno 7 ottobre, e per le iscrizioni ai singoli corsi non più tardi del giorno 16 ottobre.

Le lezioni comincieranno il giorno 16 alle ore 9.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il Corso elementare, in lire 80 per i Corsi superiori.

Per le iscrizioni la Direzione sarà aperta dalle ore 10 alle 12 nei giorni 7 ed 8 ottobre.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. MONTICO: Marcia
2. BIANCHI: Mazurka *Rosute*
3. MASCAGNI: Sinfonia *Le Maschere*
4. MOZART: Fantasia *Don Giovanni*
5. PONCHIELLI: Trascrizione *Gioconda*
6. VENZEL: Polka *Vin de Bordeaux*

La banda di Mirano a Udine. Il concerto di stasera al Nazionale. Questa mattina con il diretto è arrivata la banda cittadina di Mirano accompagnata da tutta la Presidenza.

La banda, per l'inaugurazione della nuova divisa, ha fatto una visita alla nostra città; domani sarà a Gemona.

Stasera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 darà un concerto all'*Albergo Nazionale*. Ecco il programma:

1. G. SALVADEGO: Inno *Case popolari*.
2. A. PONCHIELLI: Terzetto (atto IV), Minuetto e Finale atto III *Gioconda*.
3. G. BIZET: Preludio e duetto finale atto IV *Carmen*.
4. A. BOITO: Fantasia *Mefistofele*.
5. G. VERDI: Sinfonia *Oberto Conte di S. Bonifacio*.

Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci. Somma precedente lire 954.92 Dabalà prof. Giuseppe lire 5, di Caporiacco co. avv. Gino L. 3, Ronchi co. comm. avv. G. A. L. 5. Totale lire 967.92.

Pulendo la bicicletta il fattorino telegrafico Giovanni Bernardi di Antonio ebbe a prodursi parecchie ferite.

Ricorse all'Ospitale ieri alle 17, e il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero strappata all'indice della mano destra con asportazione delle ultime parti molli e scopertura dell'osso.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Beneficenza. Da gentile signora che desidera serbare l'incognito pervenne alla Società Protettrice dell'Infanzia la generosa oblazione di lire 100 affinchè siano destinate a favore della Colonia Alpina.

Alla buona benefattrice la Presidenza invia le più vive grazie.

L'investimento ferroviario di ieri
La morte di una bambina

Ieri abbiamo potuto dare appena uno sfuggevole accenno dell' investimento ferroviario avvenuto fuori Porta Pracchiuso.

Ieri mattina prima del passaggio del treno in partenza da Udine per Cividale alle 8.40, come di solito il passaggio a livello presso il casello n. 2 a S. Gottardo venne chiuso.

In quel momento giunse una carretta, tirata da un cavallo e guidata dal ragazzo quattordicenne Elio Zilli di G. B. Seduta nella carretta stava la cuginetta dello Zilli, Rosina Zilli di Ferdinando, una bambina di 6 anni.

In quei pressi s'aggirava il noto ubbriacone *Bambin* il quale disse che c'era ancora tempo per il treno e senz'altro tolse la catena. Ma proprio in quell'istante comparve il treno proveniente da Udine; il cavallo si adombrò e spiccando un salto spezzò i fornimenti dandosi a precipitosa fuga per la campagna. La carretta rimasta sul binario, venne investita dalla macchina, non però di piena forza avendo già il macchinista dato il controvapore.

La spinta ricevuta fu però medesimamente violenta: il ragazzo venne a cadere sopra una siepe e la povera piccina sul binario.

Il ragazzo Zilli potè subito rialzarsi e chiamare aiuto gridando, non così la bambina che rimase a terra tutta insanguinata.

Le grida fecero accorrere della gente, che portarono i due feriti in una casa a S. Gottardo.

Un giovanotto corse colla bicicletta in città e alla farmacia Bosero trovò il dott. Liuzzi che, pure in bicicletta, si recò a S. Gottardo.

Trovò la Rosina in stato gravissimo, aveva fratturato il cranio; il ragazzo non aveva riportato che una ferita leggera al gomito

Il dott. Liuzzi fece fermare il treno 205 che giunge a Udine alle 9.51 e caricarvi sopra i due feriti. Alla stazione furono messi nella lettiga, che si trova sempre pronta per i casi di urgenza e trasportati all'Ospedale.

I medici del Pio luogo, medicarono lo Zilli, e trattennero la bambina che giudicarono in stato gravissimo, riservandosi la prognosi.

Difatti la disgraziata Rosina è morta stanotte alle due.

Un matrimonio in «extremis» in ospitale. Alle 2 pom. di ieri l'ufficiale dello Stato Civile del nostro Comune, rappresentato dall'Assessore Conti, ed assistito dal segretario dott. Virginio Doretti, ha unito in matrimonio certa Carolina Bortolotto di anni 34 da Cessalto, con Giovanni Crivelli d'anni 36 operaio da Lodi, da diverso tempo degente all'Ospitale per male che non perdona.

Scopo dell'unione fu principalmente quello di legittimare due bambine (una d'anni 4 l'altra di non ancora un anno) ed un bambino di circa 3 anni.

Furono presenti all'atto i sigg. Luigi Efisio Galanti impiegato privato, Giuseppe Mastini, oste, Gino Pagnutti e Giuseppe Sarti impiegati municipali.

Mentre il Crivelli forse, poveretto, nella fiducia di poter guarire! si mantenne calmo, durante la cerimonia, la Bortolotto faceva pietà.

Quella disgraziata, ammalata ancor essa, avrà forse in quei momenti pensato anche alla lotta che dovrà continuare a sostenere da sola contro la miseria che perseguita lei e le sue povere creature!

La raccomandiamo alle buone lettrici ed ai pietosi lettori.

CRONACA GIUDIZIARIA
Condanna confermata

Abbiamo da Venezia:

Narduzzi Pietro di G. B. di anni 23 gerente del giornale *Il Lavoratore friulano* fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 15 col beneficio della legge del perdono perchè in qualità di gerente responsabile lasciò pubblicare il 6 aprile u. s. un articolo sotto il titolo «Strascichi dello sciopero» per mezzo del quale si istigavano gli operai scioperanti delle industrie del legno a ricorrere a violenze od a qualsiasi altro mezzo per costringere gli industriali Brusconi e Serafini a non valersi durante lo sciopero di operai dissidenti.

La Corte in contumacia confermò la sentenza.

L'elegante signora
che spaccia dollari falsi

Telegrafano da Locarno che la mattina del 25, alle ore 10, una signora elegantissima, di accento milanese, si presentò agli sportelli della Banca svizzero-americana, domandando il cambio di due biglietti di Banca americani da 500 dollari ciascuno. Gli impiegati, accortisi che il denaro era falso, chiesero telefonicamente l'intervento della polizia. La signora insospettitasi uscì dandosi alla fuga, ma fu raggiunta e tratta in arresto. Essa già, nella mattina, aveva tentato inutilmente di spendere i biglietti presso altre Banche cittadine. La signora ha dato generalità che si ritengono false. La polizia pertanto ha chiesto telegraficamente informazioni all'autorità di P. S. di Milano, essendo quasi sicura, per tante circostanze, che l' arrestata sia di questa città. Siccome anche a Lugano non molto tempo fa una sconosciuta è riuscita a far accettare in diversi luoghi dei biglietti americani falsi, così si presume che possa trattarsi della stessa persona.

—

Ricordiamo che non è gran tempo una elegante signora ha saputo cambiare a Pontebba un mucchio di dollari falsi americani con banconote buonissime italiane — e che invano il danneggiato andò in cerca della signora, di cui ricordava benissimo la figura e e il sembiante.

Chi sa che adesso a Locarno non potrebbe scoprirne le fattezze.

La singolarità di queste truffe è che vengono perpetrate nei paesi della frontiera alpina che permette rapide scomparse. Ma tanto va la gatta al lardo....

STELLONCINI DI CRONACA
Il maestro di musica e l'arciduchessa

Dicono che il matrimonio della contessa Luisa di Montignoso col maestro di musica Enrico Toselli sia stato pieno di giocondità.

A ogni tratto, per qualsiasi pretesto, gli sposi ridevano insieme a piena gola. Di che ridevano? Della loro giovinezza? Ma se lo sposo ha 24 anni, la sposina ne ha 37.

Ridevano delle arciduchesse di Vienna che, si può immaginare, saranno oltremodo scandolezzate; o degli arciduchi che avranno motivo di maggiore avversione verso gli italiani, dopo questa entrata d'un maestro fiorentino nelle alcove arciducali? Del buon Leopoldo Woelfling, anche lui ex-arciduca annoiato ed ex-marito disgraziato gli sposi non dovevano ridere: egli ha aiutato il matrimonio della sorella, mettendosi a tempo in corrispondenza epistolare col Toselli, del quale ha tutta la stima.

Ridevano forse dei maestri precedenti della contessa? Non è probabile.

Ridevano, è probabile, della vicenda di questo mondo che li faceva trovare, lei granduchessa di Toscana e madre del futuro re di Sassonia, e lui modesto, ignoto maestro di musica fiorentino, davanti un ministro inglese a sentirsi che erano moglie e marito.

Il riso, se usciva dalla sanità dei loro corpi, sprizzava anche dalla curiosità del caso.

Ora che faranno il re, padre dei suoi figli e lo zio imperatore? Le toglieranno i viveri. Non pare credibile, anche per non costringere l'arciduchessa ad una vita troppo modesta. L'appannaggio glielo lascieranno, ma dovrà restituire la bambina, che ha seco, ed è principessa, alla corte di Sassonia.

L'imperial casa asburghese abbia la bontà di rassegnarsi di questa nuova parentela. E' doloroso certamente per l'Asburgo che la parentela sia italiana, ma non si vorrà negare che sia allegra se non dal lato politico, almeno dal lato musicale.

ULTIME NOTIZIE
Il matrimonio del giorno

Dresda, 26. — Il Re ritornerà oggi da una partita di caccia alla capitale.

Un personaggio della Corte narra che il Re rimase impressionatissimo della notizia del matrimonio della sua ex-moglie. Avrebbe subito espresso il desiderio che le sia assicurato un avvenire scevro di cure materiali.

Nei circoli di Corte si è in un certo riguardo contenti del nuovo matrimonio, perchè si spera che ora si farà il silenzio intorno alla Montignoso.

Qui si assicura che i coniugi Toselli sono già arrivati in Svizzera.

Toselli scriverà un'opera

Parigi, 26. — La coppia Toselli si trattenne qui alcune ore. Due impresari americani e parecchi editori, a mezzo di una famiglia parigina amica di Toselli fecero loro proposte per organizzare concerti o per pubblicare memorie della contessa.

Toselli dichiarò che egli continuerà a dar concerti come finora. Annunziò che sta per comporre un'opera lirica su libretto di Gabriele d'Annunzio.

I Toselli a Firenze

Dresda, 26. — Secondo le «Dresdener Neuste Nachrichten» la coppia Toselli arriverà sabato a Firenze.

Il generale Trombi dal Sultano

Costantinopoli, 26. — Stasera all'Yldiz Kiosk si diede un pranzo al quale presero parte l'ambasciatore italiano marchese Imperiali ed il generale Trombi. Nell'udienza di commiato il sultano incaricò il generale Trombi di recare al re Vittorio Emanuele l'espressione dei suoi sentimenti di amicizia; inoltre il sultano consegnò al generale sigarette e una coppa preziosa destinata al re, e annunziò che avrebbe conferito al re l'ordine di Khanedani el Osman.

Uno è finito, ma l'altro comincia

Milano, 26. — In seguito alle pratiche conciliative interposte dal prefetto, si ritiene raggiunto un accordo fra la direzione delle Officine meccaniche e gli operai scioperanti.

Domattina si terrà il processo per violenze contro cinque operai il cui licenziamento ha provocato lo sciopero. A seconda dell'esito del processo gli operai saranno ripresi o licenziati. Su questo accordo gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Ma ora si teme cominci lo sciopero degli operai del gaz.

Un fantastico viaggio
di Vittorio Emanuele ad Amburgo

Amburgo, 26. — I giornali assicurano concordemente che nell' Hotel Europe, sul quale oggi fu issata la bandiera italiana, è sceso ieri mattina nel più stretto incognito il Re Vittorio Emanuele. Egli sarebbe arrivato ad Amburgo con seguito ed avrebbe fatto anche una passeggiata in carrozza per le vie della città.

Nel pomeriggio sarebbe partito per Kiel, dove si troverebbe la nave scuola italiana «Etna» che lo porterebbe a Copenhagen. La direzione dell'albergo dice di avere l'istruzione di non dire chi sieno i signori italiani. (*Piccolo*)

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

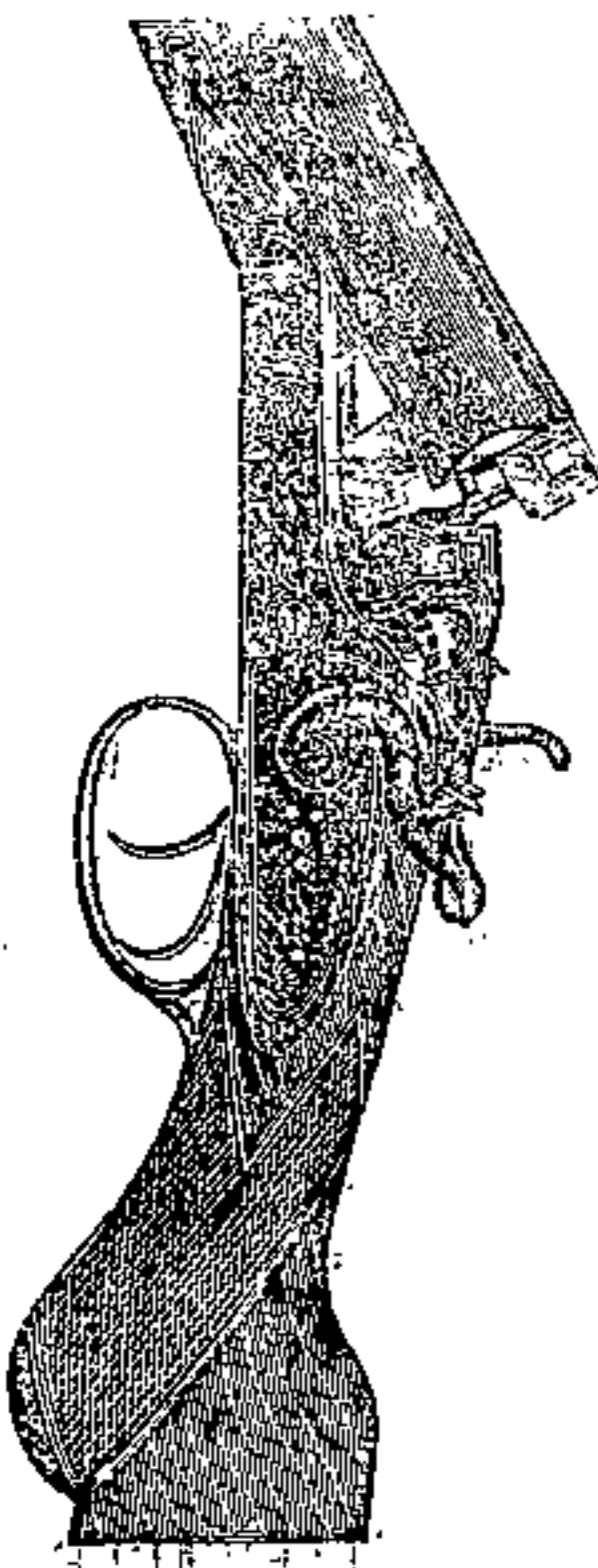
Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie
RETI DA CACCIA E PESCA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti